Ogni anno c'è qualche anniversario da celebrare, ma questo degli ottocento anni della nascita di Federico II ha qualcosa di speciale per la Puglia, soprattutto perché può essere l'occasione per le Istituzioni e l'imprenditoria privata di riconsiderare la politica di promozione turistica in Europa secondo il connubio ormai imprenscindibile cultura-vacanze.

Federico II di Svevia, un imperatore illuminato del Medioevo che a distanza di otto secoli appassiona biografi, storici, filosofi, poeti e letterati, studiosi delle scienze matematiche ed architettoniche, esoterici, appassionati dell'arte e della politica, era chiamato dai principi tedeschi il puer Apuliae. *Un appellativo che lo ha legato per sempre alla Puglia, alla terra di Capitanata, alla Terra di Bari, alla Terra d'Otranto. Qui ha vissuto i trent'anni più importanti della sua vita in guerra con i papi, ma in pace con l'Oriente. E la Puglia, si è offerta al grande incontro del patrimonio culturale e di pensiero comune a tutti i popoli del Mediterraneo. Un'unificazione di valori e significati profondi sulla condizione umana che Federico, forse anche senza volerlo, ma solo per curiosità, ha favorito.*

Una regione ricca di testimonianze dello stupor mundi, *prima fra tutte Castel del Monte, un edificio unico al mondo, da dove lo sguardo nelle giornate di tramontana spazia da occidente ad oriente, dal Gargano a Barletta fino a Bari, a Monopoli e più lontano fino a Brindisi, dal cui porto Federico partì per le crociate.*

Senza dimenticare le tante leggende ancora oggi vive nella cultura popolare di diverse cittadine e che si prestano ad eventi spettacolari di grande richiamo turistico, come ad Oria e ad Andria.
Questa iniziativa editoriale, dunque, è una maniera per celebrare gli ottocento anni della nascita di Federico, una maniera per riproporre l'attenzione sul Mezzogiorno d'Italia ricco di cultura e di storia, ma dove l'integrazione in un'Europa Unita è ancora un grande sogno da perseguire.

Antonio Bruno
ASSESSORE ALLA CULTURA - REGIONE PUGLIA